

PRIMO PIANO

Rca 2021, prezzi in calo

Il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è risultato ancora in diminuzione, tra dicembre 2020 e dicembre 2021, da 350 a 338 euro (-3,3%), con un tasso di riduzione inferiore rispetto a quanto si registrava a marzo e giugno del 2021, ma lievemente superiore a quello registrato a settembre. Lo rende noto l'Ania, nel suo focus sui prezzi della copertura Rc auto nel 2021. L'indagine ha riguardato oltre al totale dei premi per Rc auto, anche quelli relativi ad autovetture, motocicli e ciclomotori. La statistica è relativa alla sola garanzia obbligatoria e sono escluse le polizze flotta e le polizze temporanee. I premi non includono le imposte e il contributo al Servizio sanitario nazionale.

A dicembre 2021, sono stati rilevati quasi 2,5 milioni di contratti per un incasso premi pari a circa 843 milioni di euro: il 76,8% dei contratti ha riguardato il settore delle autovetture, il 3,7% quello dei motocicli e l'1% quello dei ciclomotori. "Se si confrontano i risultati del mese di dicembre 2012 con quelli di dicembre 2021 – scrive Ania –, il premio medio è sceso in nove anni di 158 euro in valore assoluto (da 496 euro a 338 euro) e del 32% in termini percentuali". All'indagine ha partecipato "una considerevole quota di mercato di imprese operanti in tale ramo", circa l'85% in termini di premi.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Pandemia, ecco come ha influenzato il mercato assicurativo italiano

Il dilagare del Covid-19 ha inciso in modo particolare sugli andamenti tecnici della Rc auto nel biennio 2020/2021: è quanto mette in luce uno studio dell'Ania sul periodo in esame. Ma dall'analisi dei dati emerge anche un'altra evidenza, che riguarda l'aumento del costo medio dei danni gravi alla persona, il cui incremento stato pressoché costante, dal 2011 a questa parte

Il mercato assicurativo italiano si trova al quarto posto nella classifica della raccolta premi in Europa. Considerando la sola Unione Europea, l'Italia si posiziona invece al terzo posto, per effetto della fuoriuscita del Regno Unito in seguito alla Brexit, con una raccolta premi complessiva che nel 2020 ha raggiunto l'ammontare di 134 miliardi e 836 milioni di euro.

Oltre il 75% dei premi incassati attiene alle assicurazioni vita, che ammontano a 101 miliardi e 123 milioni di euro. I rami danni, invece, hanno prodotto nel 2020 un ammontare premi complessivo pari a circa 33 miliardi e 500 milioni di euro.

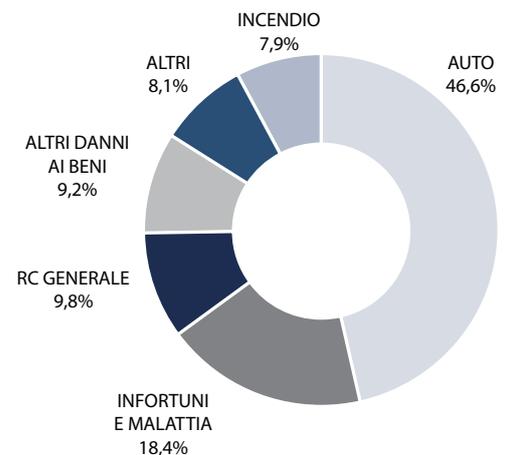
Il 46,6% di questo importo è costituito dai premi relativi al ramo 10, la responsabilità civile per la circolazione dei veicoli a motore. Le 41 compagnie operanti in quest'ambito hanno infatti raccolto complessivamente premi per 12 miliardi e 491 milioni di euro.

Trattandosi di una copertura obbligatoria, che raccoglie la maggior parte dei premi prodotti nel settore non vita, l'Ania dedica da sempre grande attenzione agli andamenti di questo ramo assicurativo, pubblicando ogni anno una serie di studi sui meccanismi che determinano la definizione del costo delle polizze.

Non dimentichiamo, inoltre, che alla Rc auto le autorità dedicano un occhio particolare, costituendo i premi che la riguardano un elemento del cosiddetto paniere dell'Istat.

(continua a pag. 2)

DISTRIBUZIONE % DEI PRINCIPALI RAMI DANNI 2020



INSURANCE REVIEW
È SU LINKEDIN

Segui la pagina

INSURANCE
REVIEW

in

(continua da pag. 1)

I RISULTATI TECNICI RCA DEL 2020

Nel report intitolato *L'assicurazione Italiana 2020-2021*, gli esperti dell'Ania hanno rilevato come il dilagare della pandemia abbia influito in modo particolare anche sugli andamenti tecnici della Rc auto.

I premi prodotti sarebbero infatti diminuiti del 6%, in seguito ai numerosi lockdown che si sono susseguiti ma, soprattutto, il blocco della circolazione avrebbe determinato una riduzione del costo complessivo dei sinistri di quasi il 20%.

In pratica, se da un lato le compagnie sottoscrittrici hanno denunciato un notevole calo degli utili da investimenti, per via della crisi economica e della riduzione dei premi incassati, si è riscontrato un certo miglioramento del conto tecnico, che è stato pari a 1,5 miliardi, con un guadagno assai superiore a quello registrato nell'anno precedente.

Le ragioni individuate all'origine di questo fenomeno sono diverse. Per prima cosa, durante i mesi di lockdown sono diminuite del 68% le immatricolazioni di nuovi veicoli: molti automobilisti hanno infatti preferito non acquistare nuove autovetture ed assicurarle.

Inoltre, per effetto del decreto n. 18 del 17 marzo 2020, tutte le polizze Rc auto in scadenza dal 21 febbraio al 31 luglio 2020, hanno visto prorogato il periodo di comporto, cioè il termine entro cui l'assicuratore è obbligato a mantenere valida la polizza dopo la sua scadenza. Tale estensione è stata pari a 15 giorni, oltre ai 15 giorni già previsti automaticamente nelle polizze assicurative. Alcune imprese hanno poi concesso un ulteriore periodo di 30 giorni a questo fine, e ciò ha determinato un ritardo temporale nei rinnovi, che ha impattato sulla raccolta complessiva dei premi.

La legge n. 27 del 24 aprile 2020 ha poi conferito agli assicurati la facoltà di richiedere la sospensione delle polizze in corso fino al 31 luglio dello stesso anno, il che ha ridotto ulteriormente la quantità di premi incassati dagli assicuratori.

Il forte calo dei veicoli circolanti sulle strade e degli incidenti denunciati ha determinato una revisione delle politiche tariffarie da parte delle compagnie assicuratrici, sia attraverso una riduzione del prezzo della copertura, che attraverso la concessione di sconti al momento del rinnovo. Come dimostrano i dati dell'indice dei prezzi Istat, tali riduzioni hanno continuato ad essere applicate anche nel corso del 2021, soprattutto perché la modifica alle strutture tariffarie delle imprese di assicurazione richiede tempi tecnici piuttosto lunghi.

È MIGLIORATO IL RAPPORTO S/P

L'andamento tecnico, comunque, ha rappresentato il motivo principale della riduzione delle tariffe, giacché il costo dei sinistri di competenza (pari alla somma degli importi pagati e riservati) si è ridotto di circa il 20% rispetto a quanto rilevato nel 2019.

D'altro canto, il costo medio dei sinistri sarebbe aumentato del 14%, verosimilmente a causa della maggiore velocità con la quale circolavano gli autoveicoli, soprattutto nei centri urbani.

Ciò avrebbe determinato danni fisici di maggiore gravità e un incremento del 6,8% del costo medio dei sinistri liquidati e del 15,2% dei sinistri riservati.

Per effetto del calo del costo complessivo dei sinistri, pur con una diminuzione dei premi di competenza, il rapporto tra queste due grandezze, ovvero il rapporto sinistri a premi, è comunque migliorato di circa 12 punti percentuali, passando dall'80,4% del 2019 al 68,2% del 2020.

Se teniamo conto anche dello smobilizzo delle riserve accantonate per i sinistri occorsi negli anni precedenti, pari a 318 milioni (all'ammontare del costo dei sinistri di competenza del 2020 bisogna detrarre gli importi riservati ma non utilizzati negli anni precedenti), ci renderemo conto della reale portata del miglioramento dell'andamento tecnico registrato.

In poche parole, grazie alla sempre più abile capacità di riservazione degli uffici di liquidazione delle compagnie, è stato possibile beneficiare in bilancio di una cifra consistente da smobilizzare, il che ha determinato una loss ratio di esercizio del 65,6%, contro il 76,2% del 2019.

L'incidenza delle spese di gestione, o expense ratio, è risultata in leggerissimo aumento rispetto al 2019, ma possiamo dire che sia rimasta sostanzialmente stabile, pertanto, il combined ratio (pari alla somma di loss ratio ed expense ratio), che costituisce l'indice primario necessario a determinare l'andamento del ramo, è migliorato notevolmente, come dimostra il grafico qui di seguito riportato.

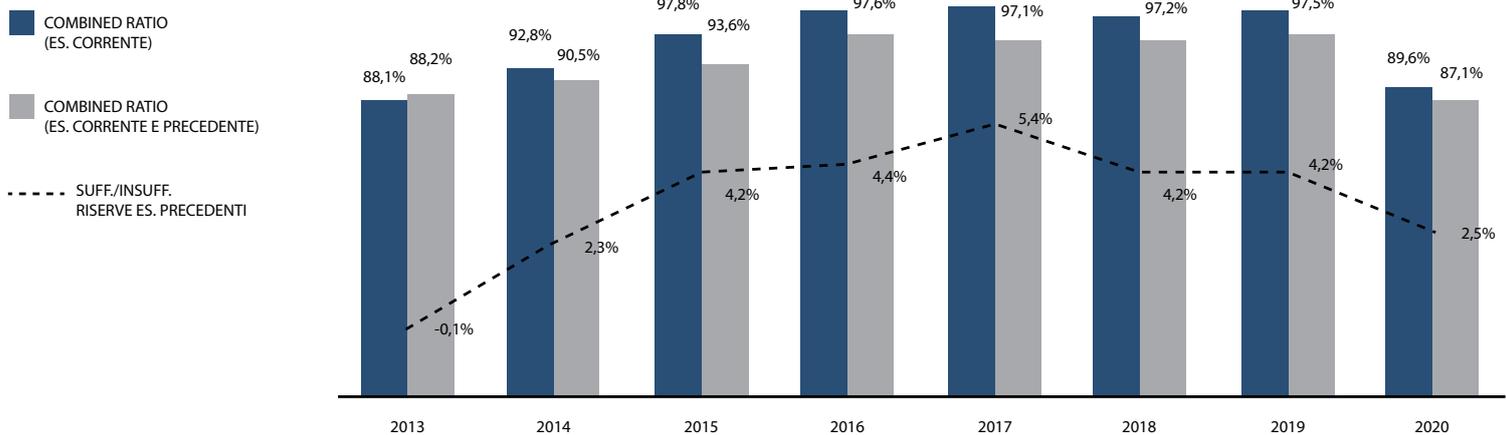
(continua a pag. 3)



(continua da pag. 2)

EVOLUZIONE DEL COMBINED RATIO NEGLI ANNI COMPRESI TRA IL 2013 E IL 2020

COMBINED RATIO (%)



Tutto quanto detto ha quindi generato un saldo tecnico positivo pari a 1.295 milioni, con un guadagno considerevolmente superiore rispetto a quello registrato nel 2019, che era stato pari a 144 milioni.

COSTO MEDIO E FREQUENZA DEI SINISTRI

L'andamento tecnico del ramo Rc auto viene analizzato tenendo conto del numero dei sinistri che accadono in un anno, rapportato al numero di veicoli assicurati (la cosiddetta *frequenza sinistri*), oltre al costo medio dei risarcimenti.

Secondo gli studiosi dell'Ania, i dati relativi al 2020 sono stati fortemente influenzati dalle limitazioni alla libera circolazione imposte a più riprese dal Governo per contrastare la pandemia. Questo fenomeno rappresenta un fatto assolutamente nuovo da quando questo tipo di assicurazione è divenuto obbligatorio, e il confronto degli indicatori tecnici, rispetto agli anni passati, viene quindi a soffrire, dal momento che la pandemia rappresenta un episodio mai registrato. Insomma, le peculiarità del periodo considerato ci pongono nella condizione di operare un raffronto difficile, rispetto agli andamenti degli anni che hanno preceduto la crisi pandemica.

Nel 2020 il numero dei sinistri si è ridotto del 30,2% e la frequenza è scesa dal 5,41% al 3,82%.

Quest'ultimo dato è stato piuttosto regolare fino al 2019, ma ha subito una repentina alterazione proprio col diffondersi del Covid-19. Nei primi tre mesi dell'anno si è registrata una contrazione della frequenza sinistri del 24% rispetto al primo trimestre del 2019, e nel mese di marzo, quando è iniziato il lockdown generalizzato per tutto il Paese, la sinistrità si è ridotta di oltre il 60%.

Nei mesi compresi tra aprile e giugno, la frequenza sinistri

è risultata inferiore del 54% rispetto agli stessi mesi del 2019 e solo nel terzo trimestre, con l'allentamento delle misure restrittive, il suo calo si è attestato sul 14%. Questo dato sembrerebbe confermato anche dal calo dei consumi petroliferi registrato dal Mise, in seguito al minore utilizzo di veicoli.

Tuttavia, il costo medio dei sinistri (dato dal rapporto tra il costo totale e il loro numero) è aumentato del 13,1% rispetto al 2019. In particolare, ad aumentare sarebbe stato il costo medio dei sinistri con danni a persona, che è cresciuto del 26,8%.

Secondo gli esperti dell'Ania, le limitazioni alla circolazione avrebbero favorito, per l'assenza di traffico, l'adozione di velocità più elevate da parte degli automobilisti, il che avrebbe comportato danni più gravi alle persone coinvolte.

IL PESO DEI DANNI ALLA PERSONA

Il costo totale dei risarcimenti (comprensivo dei danni a cose e alle persone) per i sinistri accaduti nel 2020 è stato pari a 8,5 miliardi.

Di questi, il 64% è relativo a danni fisici, mentre il 36% riguarda i danni subiti dai veicoli (il costo, cioè, dei ricambi e della manodopera per le riparazioni).

Per quanto attiene ai danni alla persona, nel corso del 2020 le lesioni per invalidità permanenti lievi, comprese tra 1 e 9 punti percentuali, hanno dato luogo a risarcimenti per 1,4 miliardi di euro. Le lesioni gravi (con oltre 9 punti di invalidità permanente) e i sinistri mortali hanno generato un esborso complessivo di circa 4,1 miliardi, pari al 47,7% del costo totale. Sembra dunque che le misure restrittive per la circolazione dei veicoli, oltre a far diminuire la frequenza dei sinistri, abbiano anche modificato la tipologia dei sinistri stessi.

(continua a pag. 4)

COSTO MEDIO DEI SINISTRI PER TIPOLOGIA DI DANNO E GRAVITÀ DELLE LESIONI (*)

VALORI IN EURO

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Costo medio sinistri totale	4.345	4.495	4.564	4.532	4.467	4.374	4.326	4.361	4.347	4.917
<i>incidenza % importo dei sinistri con soli danni a cose</i>	<i>31,7%</i>	<i>33,3%</i>	<i>33,2%</i>	<i>34,1%</i>	<i>35,1%</i>	<i>36,2%</i>	<i>37,4%</i>	<i>38,2%</i>	<i>38,8%</i>	<i>36,0%</i>
Costo medio sinistri con soli danni a cose	1.803	1.899	1.883	1.894	1.908	1.912	1.941	1.980	1.998	2.070
<i>incidenza % importo dei sinistri con danni a persone</i>	<i>68,3%</i>	<i>66,7%</i>	<i>66,8%</i>	<i>65,9%</i>	<i>64,9%</i>	<i>63,8%</i>	<i>62,6%</i>	<i>61,8%</i>	<i>61,2%</i>	<i>64,0%</i>
Costo medio sinistri con danni a persone	13.155	14.804	15.986	16.150	16.389	16.132	16.297	17.026	17.112	21.706
di cui:										
Costo medio sinistri con danni a persone inferiore a 9 punti di I.P.	6.135	5.951	5.756	5.668	5.508	5.605	5.397	5.758	5.774	5.903
Costo medio sinistri con danni a persone oltre a 9 punti di I.P.	179.891	191.379	198.045	210.061	216.797	209.325	212.086	222.736	220.373	262.116

(*) i sinistri sono valutati alla fine dell'anno accademico

(continua da pag. 3)

Se da una parte la percentuale dei sinistri che presentavano almeno un danno alla persona è diminuita rispetto all'anno precedente (14,5%, rispetto al 15,5% del 2019), si è rilevato un deciso aumento del costo medio dei danni risarciti, che si è attestato sui 21.700 euro, rispetto a 17 mila euro del 2019.

Le microlesioni (da 1 a 4 punti di IP) rappresentano l'86% degli eventi dannosi risarciti e il costo medio dei sinistri per le lesioni lievi ha riportato un aumento del 2,2% rispetto al 2019, con un tasso di crescita assai inferiore a quello registrato dal costo medio dei danni alla persona nel suo complesso (+27%).

Ciò conferma che sono stati i sinistri più gravi a registrare l'incremento più consistente. Il costo medio dei sinistri appartenenti a questa categoria (inclusi i danni per eventi mortali) è stato pari ad oltre 262mila euro, rispetto ai 220mila euro del 2019.

MENO VEICOLI CIRCOLANTI, MA A VELOCITÀ PIÙ ELEVATE

In conclusione, per quanto i dati pubblicati dall'Ania siano viziati dalle peculiarità che hanno caratterizzato il 2020, segnato dalla pandemia, dalla loro analisi appare evidente come l'aumento del costo medio dei danni gravi alla persona sia stato pressoché costante dal 2011 a questa parte.

Lo stesso fenomeno non è riscontrabile per i danni più lievi (quelli con un grado di invalidità accertata al di sotto del 9%), che nello stesso periodo sono rimasti più o meno sulla stessa linea. L'aumento, tuttavia, non è mai stato così marcato come nell'ultimo anno, il che fa pensare che l'interpretazione fornita dagli esperti dell'Ania sia corretta.

In pratica, sarebbero circolati meno veicoli, ma con velocità più elevate per l'assenza di traffico. Ciò ha causato un numero di danni inferiore alla media, ma con risarcimenti più cospicui alle persone coinvolte.

Il dato sarebbe pure confermato dalle informazioni fornite dalla Polizia stradale sulle contravvenzioni disposte nel 2020. Rispetto a una diminuzione del 21% delle infrazioni rilevate rispetto all'anno precedente, l'incidenza di quelle inerenti all'eccesso di velocità sarebbe infatti aumentata, passando dal 55,1% a 56,4% in autostrada e dal 15,1% al 15,7% sulle strade comunali, provinciali e regionali.

D'altra parte, non si riscontrano variazioni interessanti nella quantificazione dei risarcimenti del danno alla persona, calcolati sulla base delle tabelle milanesi. Insomma, non si rilevano particolari decisioni delle Corti o aggiustamenti degli indici previsti dalle tabelle, tanto marcati da giustificare aumenti di costo così rilevanti, come quelli registrati nel 2020.

Cinzia Altomare

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 1 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577